

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 24 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 16 Febbraio

Parte Ufficiale

Il N. 47 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti i Regi decreti in data 22 febbraio 1869, n. 4942, e 5 ottobre detto anno, n. 5295, coi quali è stabilito il ruolo normale del personale superiore delle prefetture, ed è fissata la somma dei soprassoldi ai consiglieri delegati;

Ritenuta la necessità di stabilire gli uffici della prefettura di Roma e delle sottoprefetture dei circondari di Civitavecchia, Velletri, Viterbo e Frosinone in conformità di quelli esistenti nelle altre provincie del Regno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo normale del personale della carriera superiore amministrativa è aumentato degli impiegati indicati nel seguente quadro:

GRADO	Stipendio delle spese	Ammontare
1 Prefetto	L. 12,000	12,000
5 Consiglieri e Sottoprefetti di 1 ^a classe	» 5,000	25,000
3 Consiglieri e Sottoprefetti di 2 ^a classe	» 4,000	12,000
» Soprassoldo al Consigliere delegato	»	2,000
Totale	L.	51,000

Art. 2. Il soprassoldo del consigliere delegato presso la prefettura di Roma sarà per decreto ministeriale fissato in somma non minore di lire 1,000, nè maggiore di lire 2,000 annue.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore col 1° gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza,

Il N. 48 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 25 giugno 1868, n. 4451 e 5 ottobre 1869, n. 5295 coi quali è stabilito il

ruolo organico del personale di carriera inferiore adetto alle prefetture e sottoprefetture del Regno;

Ritenuta la necessità di costituire gli uffici governativi dell'amministrazione provinciale in Roma e suoi circondari in conformità di quelli esistenti nelle altre provincie del Regno;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo attualmente in vigore del personale di segreteria dell'amministrazione provinciale sono aggiunti, a partire dal 1 gennaio 1871, i seguenti impiegati:

GRADO	Stipendio	Ammontare della spesa
7 Segretari di 1 ^a classe L.	3,000	21,000
3 Id. di 2 ^a »	» 2,200	6,600
6 Sottosegr. di 1 ^a classe »	» 1,800	10,800
6 Id. di 2 ^a »	» 1,500	9,000
20 Applicati di 1 ^a classe »	» 1,200	24,000
10 Id. di 2 ^a »	» 1,000	10,000
—	—	—
52	—	81,400
—	—	—
Indennità agli incaricati della leva L.	1,700	—
Totale	»	83,100

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Parte non Ufficiale

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

La Deputazione provinciale di Ravenna ha versato la somma di lire 1000.

Giunta Municipale di Barbarano lire 100.

Giunta Municipale di Bene Vagienna lire 40.

Giunta Municipale di Vigevano lire 600.

Giunta Municipale di Salerno lire 600.

Giunta Municipale di Livorno lire 1000.

Giunta Municipale di Canepino e Castel Celleso lire 80. 97.

Giunta Municipale di Paliano lire 100.

Hanno pure contribuito allo stesso scopo:

La Camera di Commercio di Brescia per la somma di lire 2000.

Il Battaglione della Guardia Nazionale di Torre Annunziata lire 220.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 14 corrente contiene:

1. La notizia che S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra, con R. decreto in data 12 feb-

braio 1871 ha promosso al grado di Luogotenente generale il maggior generale cav. Luigi Masi comandante generale della divisione militare di Palermo.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. R. Decreto 12 febbraio n. 49 col quale il Collegio elettorale di Thiene, num. 490, è convocato pel giorno 5 marzo 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri venne approvata l'elezione del signor Tranfo Carlo a deputato del collegio di Tropea; e venne ordinato che nel collegio di Chiaravalle, nel quale dopo le operazioni di primo scrutinio non si fece alcuna proclamazione di deputato, si proceda alle operazioni di ballottaggio fra i signori Assanti-Pepe Felice e Fazzari Achille.

Quindi si continuò la discussione dello schema sulle garantigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa, alla quale presero parte i deputati Ugdulena, Toscanelli, Michelini, La Spada, Abignenti, Mancini, Borgatti, Alli-Maccarani, Pisanelli, Barazzuoli, Griffini, i Ministri di Grazia e Giustizia, della Istruzione Pubblica, il Presidente del Consiglio e il relatore Bonghi. Furono approvati con modificazioni gli articoli 8 e 9.

Notizie Italiane

— Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale del Regno:

« S. M. la Regina di Spagna giungeva ieri alle cinque e mezzo pomeridiane a Savona, donde partiva stamane pel Regno di Spagna. »

— Dalla stessa Gazzetta:

Il totale delle offerte fatte per la erezione del monumento Paleocapa ascende pel monumento di Torino a L. 15,000 — di Venezia a 16,609 36

Totale L. 31,609 36

In questa occasione scrive il *Monitore delle strade ferrate*, ci è grato annunziare che il lavoro in marmo della statua da collocarsi nella Piazzetta S. Quintino in Torino, stata commessa al solerte scultore professore Edoardo Tabacchi, trovasi ad un punto tale di avanzamento da assicurarne la posizione in opera entro la prossima primavera.

A Venezia il professore Luigi Ferrari, raccomandato dal Comitato promotore per la preferenza nell'esecuzione, asserisce di avere pressochè compito il bozzetto da presentare alla Giunta esecutiva, la quale è da lusingarsi che metterà tutto l'impegno e adotterà tutti i mezzi che sono in suo potere perchè l'opera sia condotta a termine entro l'epoca prefissa dal Comitato promotore nella seduta 5 marzo 1870.

— Togliamo nel *Fanfulla*:

Un nostro telegramma ci reca l'annuncio della morte del conte Carlo Taverna Senatore del regno, avvenuta in Milano nelle ore pomeridiane del-

la giornata di ieri. Era uno di quei patrizi lombardi che in ogni occasione si associa coraggiosamente al moto nazionale. Nel 1848 militò nelle file dell'esercito piemontese e fu ufficiale nel regio' corpo di stato maggiore. Era un perfetto gentiluomo ed un sincero e costante liberale.

— La Commissione stata nominata dal Ministero della pubblica istruzione per la compilazione di un nuovo vocabolario della lingua italiana ad uso degli istituti governativi attende alacramente al lavoro.

Il vocabolario si pubblica a dispense, ed ultimamente è sortita la quarta.

La Commissione spera di condurre a termine il lavoro entro il primo semestre dell'anno.

— Lo stesso giornale ha da *Civitavecchia*:

In seguito ad una violenta bufera avvenuta la notte del 13 al 14, ed all'imperversare continuo del mare nella giornata di ieri, al *Volturno* si sono frantumati tutti gli alberi, e si è aperto lo scafo.

Il *Volturno* è decisamente perduto.

L'*Italia Nuova* ha da Cagliari il seguente telegramma particolare in data del 13:

L'*Avvenire* di Sardegna annunzia, che ieri fu aperta la prima Esposizione sarda. I discorsi del senatore Serra e del Prefetto furono applauditi. Grande concorso. Risultato soddisfacente.

— La *Gazzetta di Savona* annunzia che l'impresa Guastalla ha disposto sieno immediatamente ripresi i lavori della ferrovia Savona-Torino, con diramazione per Acqui.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Il dott. Francesco Formenton, ingegnere civile ha disposto, in via di lascito, di 2000 lire annue di rendita italiana al 5 per cento, e, all'evenienza, di un capitale corrispondente all'acquisto di altrettanta rendita italiana al 5 per cento, perchè ogni quinquennio 5000 lire vadano ad aumento del Museo civico di Vicenza, 4000 siano erogate in un premio per opere letterarie o di scienza morale, e il rimanente sia diviso tra gli Asili d'infanzia ed i giudici del lavoro, che devono essere non Vicentini. Ogni Italiano può concorrere al premio. Sebbene questa disposizione, per riguardi che tutti apprezzano, non sia irrevocabile, tuttavia, non solo data da gran tempo, ma si acconsenti dal Formenton che fosse resa pubblica, e che un atto autentico ne fosse consegnato all'Accademia Olimpica, oh' è l'amministratrice del premio, ed in genere della fondazione, colla tutela ed eventuale sostituzione del patrio Municipio. Intanto il Formenton mise a disposizione immediata dell'Accademia it. L. 5000 da impiegarsi in un premio, in acquisti pel Museo e in sussidio agli Asili d'infanzia, nell'eguale proporzione delle disposizioni sov' accennate.

Tale atto, superiore a qualunque elogio, fu reso pubblico solennemente ai Vicentini, ieri, nel classico teatro Olimpico, alla presenza di tutte le Autorità, e di gran numero di persone, tra cui brillavano molte gentili donne. Il presidente dell'Accademia, comm. Fedele Lampertico, fece un magnifico discorso, pieno di quella vergine e toccante eloquenza, che parte dal cuore, e in ogni cuore trova eco. Rivolse, commosso, ai giovani parole nobilissime e splendide di affetto, e, proponendo un viva al Formenton, eccitò l'applauso unanime dell'eletto uditorio.

S. E. il ministro di pubblica istruzione, informatone per telegramma dal nostro Prefetto, volle che fosse nota l'alta soddisfazione del Governo del Re per un atto cotanto generoso.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 13 scrivono in data del 12 da Meldola:

Nella scorsa notte alle ore 1 1/4 ant. un forte rombo annunziò il terremoto, che fecesi tosto sentire con una violenta scossa, a cui ne tennero dietro molte altre meno intense. Durante il resto della notte la terra diede segno di quasi continuato commovimento, ed oggi pure non è mancata qualche piccola ondulazione.

Il *Monitore di Bologna* del 13 poi scrive che nella notte dell'11, anche a Forlì furono avvertite due violentissime e prolungate scosse di terremoto, che spaventarono assai la popolazione.

— Nella notte da sabato a domenica, scrive

il *Ravennate* del 14, nella nostra città furono avvertite tre forti scosse di terremoto, che per buona sorte non recarono danni di nessuna sorta.

— Leggiamo nella *Provincia di Bergamo*:

Nel locale delle scuole della contrada suburbana di Longuelo, ieri sera (12) le alunne davano un piccolo divertimento drammatico, e vi assisteva un gran numero di persone. A un tratto crollò il pavimento di una parte della stanza, traendo nella rovina le ragazze della scuola, delle quali due rimasero morte sul colpo, due altre versano in grave pericolo, altre ebbero gravi contusioni.

Lo spavento fu per tutti enorme.

Notizie Estere

— Il *Journal Officiel* del 5 febbraio reca il seguente Manifesto del Governo della difesa nazionale:

« Francesi

« Parigi ha deposto le armi alla vigilia di morir di fame. Le si era detto: Resistete alcune settimane e vi libereranno. Ha resistito cinque mesi, e non ostante sforzi eroici, i dipartimenti non poterono soccorrere. S'è rassegnata alle più crudeli privazioni. Ha accettato la rivina, le malattie, l'esaurimento. Durante un mese, le bombe l'hanno oppressa, uccidendo le donne e fanciulli, da più di sei settimane, i pochi grammi di cattivo pane che si distribuiscono ad ogni abitante, bastano appena ad impedirle di morire.

« E quando, unita così dalla necessità più inesorabile, la grande città si ferma per non condannare due milioni di cittadini alla più orribile catastrofe; quando, approfittando del suo resto di forza, essa tratta col nemico invece di patire una resa a discrezione, al di fuori si accusa il Governo della difesa nazionale di colpevole leggerezza, esso è denunziato e respinto.

« La Francia ci giudichi; giudichi noi e coloro che ci ricoltavano ieri di attestati di amicizia e di rispetto, e che oggi c'insultano! Noi non cureremo i loro assalti se il dovere non ci comandasse di tenere fino all'ultima ora con mano ferma il timone che il popolo di Parigi ci ha affidato in mezzo alla burrasca. Questo dovere, noi lo adempiremo.

« Quando alla fine di gennaio, ci siamo rassegnati a tentar di negoziare, era troppo tardi. Noi non avevamo più farina che per dieci giorni, e sapevamo che la devastazione del paese rendeva il vettovagliamento del tutto incerto. Coloro che si elevano oggi contro di noi, non conosceranno mai le angosce che ci agitavano. Bisognava però nasconderle, presentarsi al nemico con risolutezza, parer ancora pronti a combattere e munirsi di viveri. Ciò che volevamo eccolo: Anzi tutto non usurpare alcun diritto. Alla Francia sola spetta quello di disporre di sè stessa. Noi abbiamo voluto riservarglielo. Occorsero lotte lunghe per ottenere il riconoscimento della sua sovranità. Esso è il più importante punto del nostro trattato.

« Noi abbiamo conservato alla guardia nazionale la sua libertà, e le sue armi. Se malgrado i nostri sforzi, noi non abbiamo potuto sottrarre l'esercito e la guardia mobile alle leggi rigorose della guerra, li abbiamo almeno salvati dalla prigionia in Germania e dall'internamento in un campo trincerato sotto i fucili prussiani.

« Ci si rimprovera di non aver consultato la delegazione di Bordeaux. Si dimentica che noi eravamo racchiusi in un circolo di ferro che non potevamo spezzare. Si dimentica d'altronde che ogni giorno rendeva più probabile la terribile catastrofe della carestia, e perciò abbiamo disputato il terreno pulmo a palmo, durante sei giorni, quando la popolazione di Parigi ignorava e doveva ignorare la sua vera situazione, e trascinata da un generoso ardore chiedeva di combattere.

« Noi abbiamo dunque cedute ad una necessità fatale. Abbiamo, per la convocazione dell'assemblea, stipulato un armistizio, quando gli eserciti che potevano venirci in aiuto erano respinti lungi da noi. Uno solo resisteva ancora: lo credevamo almeno. La Prussia esige la resa di Belfort. Noi l'abbiamo negata, e per ciò stesso, per proteggere la piazza, ab-

biamo per alcuni giorni riservata la libertà d'azione del suo esercito di soccorso. Ma, cosa che ignoravamo, era troppo tardi. Tagliato in due dagli eserciti tedeschi, Bourbaki, malgrado il suo eroismo, non poteva più resistere, e dopo l'atto di generosa disperazione alla quale egli si abbandonava, le sue milizie eran costrette a passare il confine.

« La convenzione del 28 gennaio non ha compromesso dunque alcun interesse, e Parigi sola è stata sacrificata. Essa non mormora. Rende omaggio al valore di quelli che hanno combattuto lungi da lei per soccorrerla. Non accusa neppure colui che è oggi così ingiusto e così temerario, il signor Ministro della guerra, che fermò il generale Chanzy, il quale voleva muovere in aiuto di Parigi, e gli dette l'ordine di ritirarsi dietro la Mayenne.

« Però tutto era inutile, e noi dovevamo soccombere. Ma il nostro onore è intatto, e non soffriremo che vi si tocchi. Noi abbiamo chiamato la Francia ad eleggere liberamente un'assemblea che in questa crisi suprema farà nota la sua volontà. Noi non riconosciamo a nessuno il diritto di imporgliene una; nè per la pace nè per la guerra. Una nazione assalita da un nemico potente, lotta fino all'ultimo estremo; ma è sempre giudice dell'ora in cui la resistenza cessa d'esser possibile.

« Questo è quel che dirà il paese interrogato sulla sua sorte. Perchè il suo voto s'imponga a tutti come legge rispettata, bisogna che sia la espressione sovrana del libero suffragio di tutti. Ora, noi non ammettiamo che si possano a questo suffragio imporre restrizioni arbitrarie. Noi abbiamo combattuto l'impero e le sue pratiche; non intendiamo riprovarle istituendo candidature ufficiali per via di eliminazione.

« Che grandi errori sieno stati commessi, che gravi responsabilità ne derivino, nulla di più vero; ma la sciagura della patria cancella tutto sotto il suo livello, e d'altronde, abbassandoci all'ufficio d'uomini di parte per proscrivere i nostri antichi avversari avremmo il dolore e la vergogna di colpire coloro che combattono e versano il proprio sangue ai nostri fianchi. Ricordare le discussioni passate, quando il nemico calpestò il nostro suolo insanguinato, e un rimpicciolire coi rancori la grande opera della liberazione della patria. Noi poniamo i principi al di sopra di tali spedienti.

« Noi non vogliamo che il primo decreto di convocazione dell'assemblea repubblicana nel 1871 sia un atto di diffidenza contro gli elettori. A loro spetta la sovranità; l'esercitino senza debolezza, e la patria sarà salva.

« Il Governo della difesa nazionale respinge dunque ed annulla, occorrendo; il decreto illegalmente emanato dalla delegazione di Bordeaux, e chiama tutti i Francesi a votare, senza categoria, per i rappresentanti che loro parranno i più degni di rappresentare la Francia.

« Viva la Repubblica! Viva la Francia!

« Parigi, 4 febbraio 1871. »

(Seguono le firme)

— Il *Fanfulla* ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Versailles 14. — Bismarck insiste per l'entrata delle truppe tedesche in Parigi, che probabilmente avrà luogo il 20 corrente.

L'imperatore entrerà il 22 e prenderà stanza alle Tuileries.

Gambetta è ammalato.

— Lo stesso foglio ha quanto segue:

Ci scrivono da parecchie località di Germania, che a Dresda, a Lipsia ed in altre città tedesche il desiderio della pronta conclusione della pace è vivo ed universale.

Abbiamo da *Versailles* che gli uffici del signor Odo Russel, rappresentante dell'Inghilterra, a favore delle trattative di pace, sono molto attivi e frequentati, e che essi incontrino in via officiosa dal conte di Bismarck migliore accoglienza di quella che avevano avuta finora. Anche le relazioni personali tra il signor Favre ed il conte di Bismarck hanno assunta una forma più conciliante.

— Il Governo della difesa nazionale rispose colla seguente lettera a quella direttagli da S. M.

Amedeo I, nella quale gli annunciava la sua assunzione al trono:

A Sua Maestà Don Amedeo I,
Re di Spagna

Abbiamo ricevuto la lettera colla quale V. M. annuncia ai membri della difesa nazionale che ha accettata la corona, che le venne offerta dalla Cortes costituenti e sovrane della nazione spagnuola.

V. M. ha pure voluto dirci come Ella consideri indispensabile alla prosperità del nobile paese, i cui destini le vennero confidati, il mantenimento delle cordiali relazioni colle Potenze legate alla Spagna da una amicizia tradizionale.

Codeste affermazioni non possono che aumentare sempre più la soddisfazione che abbiamo provata quando fummo informati d'un sì fausto avvenimento. In tale occasione, i membri del Governo della difesa nazionale di Francia, mandano a V. M. le loro più sincere felicitazioni. Essi vedono nelle parole di V. M. e nei sentimenti che ispirarono la sua risoluzione, un nuovo motivo per sperare che le relazioni d'amicizia e di fiducia che esistono tra la Francia e la Spagna, prenderanno sempre più un più grande sviluppo, per il bene delle due nazioni, unite già per l'affinità di razza.

Perciò preghiamo Iddio che tenga V. M. nella sua santa e degna custodia.

Bordeaux, 27 gennaio 1871.

L. Gambetta, An. Cremieux,
Fourichon, Glais-Bizoin.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 12. — La notizia venuta da Bruxelles che il proclama dell'Imperatore Napoleone sia falsificato, è falsa; esso è genuino.

L'esito delle elezioni francesi ha dato occasione a prescindere tanto dalla prolungazione dall'armistizio che dal trasferimento della Costituente a Poitiers.

Il direttore della Polizia Stiebert ha invitato la sua famiglia a venire subito a Versailles per assistere alle feste dell'ingresso a Parigi.

I prigionieri nella Germania settentrionale, dopo conchiusa la pace, saranno in parte mandati in Francia sulla flotta francese.

Rouen ha pagato una contribuzione di sei milioni.

Parigi 11. — Il grande numero delle elezioni doppie rende necessaria la prolungazione dell'armistizio. L'elemento monarchico nell'Assemblea nazionale sarebbe quattro volte più forte del repubblicano. La città è tranquilla. Predomina generalmente il desiderio che sia fatta presto la pace.

Bruxelles 12. — Il *Moniteur* di Bordeaux, parlando del carattere conservativo delle elezioni, dice: Le Potenze straniere e la Germania s'ingannano se credono che la futura maggioranza della Costituente sottoscriverà rassegnata tutte le condizioni di Bismarck. Gente come Thiers e Latour non sono meno gelose dell'onore della Francia che i repubblicani esaltati. La loro decisione non sarà meno sicura ed irremovibile.

Berna 12. — Centocinquanta (?) membri dell'Assemblea nazionale, che furono eletti nella Francia orientale sono passati per Berna e Ginevra diretti a Bordeaux. Per la più parte essi sono dell'avviso che per affrettare le deliberazioni sia opportuno che l'Assemblea nazionale decida che per risparmiare le perdite di tempo delle nuove elezioni, tutti quelli che furono eletti in più luoghi abbiano ad accettare tutti i mandati, ed avere tanti voti quanti sono i mandati loro conferiti. Per tal modo Thiers, per esempio, avrebbe 18 voti.

— La *Corrispondenza Havas* ha quanto segue: Parigi perdette 31 fanciulli, 23 donne e 53 uomini; cioè 107 persone uccise, oltre a che sono da computare in questo numero 276 feriti che non sopravvissero che un tempo brevissimo alle loro ferite. Fra questi 276 feriti si annoverano 36 fanciulli, 12 donne e 148 uomini. Tra feriti ed uccisi il totale è di 67 persone colpite nei fanciulli, di 115 per le donne e 201 per gli uomini. Il totale generale si è di 383 persone colpite fra le file della popolazione civile. Il giorno meno doloroso è quello del 22 al 23, il più sanguinoso è quello dall'8 al 9. In que-

st'ultimo giorno, non che nelle giornate dal 9 al 10, dal 13 al 14, dal 14 al 15 il numero delle vittime raggiunse la cifra di 30.

Londra 11. — Il *Daily Telegraph* assicura che furono definitivamente fissate dal conte Bismarck come condizioni di pace: la cessione dell'Alsazia e di sole 60 leghe quadrate tedesche (in luogo di 115) della Lorena tedesca, compreso Metz, oltre ad un indennizzo di guerra che viene ridotto ad un miliardo e mezzo di franchi, al quale saranno aggiunti 30 milioni per i danni recati alla navigazione e 40 milioni per i Tedeschi banditi dalla Francia.

Al Parlamento furono comunicati documenti, dai quali risulta che il ministro inglese degli esteri, lord Granville, si rifiutò di acconsentire a che fosse tenuta la Conferenza, se la Prussia escludeva che vi intervenisse un rappresentante della Francia. Granville respinse anche la pretesa di Favre che la Conferenza si occupasse delle condizioni di pace tedesche.

— Parecchi giornali di Parigi dimandano che venga costruito un immenso mausoleo sopra una delle più belle piazze di Parigi, onde trasmettere alle generazioni future i nomi di coloro che caddero nella lotta gigantesca che durò cinque mesi.

— Togliamo dall'*Allgemeine Zeitung* i seguenti dispacci:

Monaco 11 febbraio. — La *Corrispondenza Hoffmann* annunzia: S. M. il Re di Baviera ha nominato a rappresentanti bavaresi nel Consiglio federale germanico il ministro di Stato Pfretzner, Schlar von Lutz, Pergler von Perglas, inviato a Berlino, il colonnello Fries ed il consigliere del ministero Berr.

Berna 10 febbraio. — Lo sgombrò degli internati dal confine verso l'interno avrà fine oggi. Il numero complessivo è fra i 65 o 66,000 uomini.

Londra 11 febbraio. — La congiunzione ferroviaria fra Londra e Parigi è completata e riaperta per i viaggiatori muniti di carte di legittimazione.

Brest 10 febbraio. — Fra gli animali da macello raccolti a Landerneau per l'approvvigionamento di Parigi è scoppiata la peste bovina. Gli animali cadono sì numerosi che riesce impossibile sotterrare i cadaveri: essi vengono ammassati su barche e gettati in mare.

Washington 11 febbraio. — Il Presidente ha nominata la seguente Commissione per la soluzione delle difficoltà fra l'America e l'Inghilterra:

Segretario di Stato Fish, generale Schenk, Hoar ed i senatori Williams, Richter e Nelson. Tutta la stampa spera col mezzo di questa Commissione finita ogni divergenza.

Filadelfia 7 febbraio. — Sulla ferrovia di Hudson accadde ieri un incendio di petrolio. Il fuoco colse un treno di persone, che transitava; da questo fu comunicato il fuoco anche al ponte, su cui il treno pare si sia fermato: il ponte si ruppe, 30 persone perirono abbruciate od annegate, molte furono ferite.

— Un telegramma da Besancon afferma che un notevole miglioramento si è verificato nello stato di salute del generale Bourbaki, di cui taluni giornali avevano già annunziato la morte.

— Il *Messenger* di Tolosa annunzia gravi atti di insubordinazione avvenuti fra i mobilitati del Gers al campo di Tolosa, taluni dei quali avrebbero abbandonato il campo per tornarsene alle case loro.

— Scrivono da Belfort alla *Gazzetta della Croce*: « L'assedio di Belfort non ha potuto progredire che lentamente a causa della situazione favorevolissima alla difesa dei forti e delle linee nemiche. La configurazione del terreno frastagliato o boschivo, nonché il rigore dell'inverno, hanno reso i lavori per lo stabilimento delle nostre batterie d'attacco eccessivamente difficili, poiché si è dovuto conquistare passo a passo il terreno. Il 10 gennaio, i nostri s'impadronirono, dopo una lotta accanita, del villaggio di Danjoutin, e nella notte dal 20 al 21 essi presero Pérouse d'assalto. È su questa linea che abbiamo aperto i trinceramenti contro le Perches. Si nominano così i tre forti situati al sud-est del castello e della cittadella di Belfort, ad una distanza di circa 1200 metri. Si tratta dunque, prima di tutto, d'impadronirsi delle batterie che coronano le

Perches, ed il cui possesso è per noi della massima importanza. Se l'assedante riesce ad impadronirsene, egli può, da questo punto, battere con successo, con l'aiuto di cannoni di grosso calibro, il castello, la cinta bastionata della città ed il grande forte delle Barres, recentemente costruito sulla sponda destra della Savoureuse, presso alla ferrovia. Lo scopo principale dell'attacco sarà in ogni caso il castello, ch'è la chiave della piazza, e la cui posizione e le difese rammentano il forte francese a Coblenza. Come in quest'ultimo, la gola del forte delle Barres; rivolta verso la città è fondata sulla roccia, 25 metri sopra la città; due caserme a prova di bomba, due bastioni muniti di casematte, ridotti e strade coperte danno una grande importanza difensiva a questa fortezza, dimodochè la sua presa sarà una delle operazioni più straordinarie nella storia degli assedi. Si rileva, del resto, che i viveri e le munizioni incominciano a mancare nella piazza, circondata da tre mesi; speriamo che questi nemici costringeranno presto il valoroso colonnello Denfert a capitolare ».

— Scrivono da Berlino in data del 9 al *Times* che in cambio dell'abolizione delle stipulazioni concernenti la neutralizzazione del Mar Nero, le potenze firmatarie hanno restituito alla Porta il diritto di accordare o rifiutare l'ammissione di navi da guerra nel Bosforo e nei Dardanelli.

La missione della Conferenza è quindi terminata. La municipalità di Londra ha firmato 2000 lire sterline per soccorrere Parigi.

Un dispaccio da Berlino 10 all'*Indépendance Belge* dice che secondo alcuni giornali sulla contribuzione di guerra di 200 milioni imposta alla città di Parigi, 40 milioni di talleri sarebbero attribuiti alla Confederazione del Nord e 18 milioni agli Stati del Sud.

— Telegrafano al *Borsen Courier*: Lipsia, 9 febbraio. — Il conte Bismarck rispose in questi termini all'indirizzo mandatogli dalla città di Lipsia nell'occasione del conferimento della cittadinanza d'onore:

« Versailles, 4 febbraio. — Con viva gioia e con sincera gratitudine ho ricevuto la loro comunicazione del 28 del mese scorso. L'eminente posizione morale nella patria nostra e la considerazione guadagnata dalla città di Lipsia anche oltre i confini della Germania e dell'Europa, danno tanto maggior valore alla vostra approvazione della mia condotta politica in quanto che io condivido pienamente il pensiero della rappresentanza comunale di Lipsia che le violente lotte e le vittorie dei nostri eserciti debbano servire unicamente alla pace futura, all'unità ed alla libertà della Germania. Il conferimento della vostra cittadinanza d'onore a me fu decretato il 28 di gennaio, nel giorno della capitolazione di Parigi; e la città di Lipsia, sui vittoriosi piani della quale or è un mezzo secolo fu combattuta la liberazione della Germania, mi fa di certo un alto onore, conferendomi la sua cittadinanza al momento in cui l'unità definitiva della nostra grata patria viene infine assicurata.

« V. Bismarck. »

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

Scuola Diurna, Serali e Festive

Il 17 corrente si apriranno le seguenti scuole elementari di quattro classi ciascuna.

Scuola Maschile in piazza di S. Antonio N. 13 presso S. Maria Maggiore.

Scuola Maschile in Trastevere, Via del Moro, N. 31, Primo Piano.

Scuola Femminile in Via in Arcione, N. 106, Piano 3.

Scuola in Via della Consulta, N. 76 di una sola classe, succursale alla scuola già aperta in Via di Serpenti N. 78.

Le iscrizioni cominceranno il 18 corrente; le lezioni il primo Marzo prossimo.

L'orario per le lezioni diurne è dalle 8 1/2 antim. alle 3 pomeridiana, per le lezioni notturne nelle scuole maschili dalle 7 alle 9 pomeridiane, per le festive nelle scuole d'ambi i sessi dalle 10 antimeridiane alle 12.

Le iscrizioni si fanno nelle ore stesse designate per le lezioni.

Dal Campidoglio 16 febbraio 1871.

L'Assessore per la Pubblica Istruzione
B. Placidi

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BORDEAUX 14. — Un dispaccio da Parigi del 14 reca il risultato delle elezioni.

Furono eletti Hugo, Blanc Quinet, Gambetta, Garibaldi, Rochefort, Delescluz, Saisset, Joigneaux,

Schoelcher, Pyat, Henri Martin, Gambetta, Pothuan, Dorian, Ranch, Lockroy, Malon, Brisson, Sauvage, Marc, Dufraise Bernard, Greppo Langlois, Floquet, Vacherot, Frebult, Clemenceau, Cournet, Thiers, Littré, mancano quelle dei circondari 14.° e 12.°

MARSIGLIA 14. — Garibaldi è arrivato accompagnato da Bordone.

Imbarcherassi domani per Caprera.

La città è tranquilla. Nessuna dimostrazione.

LONDRA 14. — Il *Times* ha da Versailles 13. Il pagamento della contribuzione di guerra di Parigi fu accomodato in 2 milioni di sterline che pagheransi effettivi, 2 milioni in note banca francese, 4 in cambi sopra Londra.

La metà fu diggià pagata.

La città è tranquilla.

Lo stesso giornale dice, che i documenti relativi alla conferenza furono comunicati al parlamento.

Elliot scrisse il 26 gennaio: la Turchia dichiarò, che agirà secondo i consigli dell'Inghilterra non avendo forza da resistere alle domande della Russia.

Correzione — Al dispaccio del *Times* da Versailles, invece di furono accettate leggasi, se verranno accettate; Tedeschi etc.

LONDRA 13 — Consolidato inglese 92 1/16; Rendita italiana 54 7/8; Lombarde 14 1/8; Turco 42 1/8 Spagnuolo 30 3/4; ex coupon 89.

CARLSRUHE 14. — La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un telegramma, diretto al ministro della guerra in cui ci annunzia che Belfort conchiuse un armistizio e che vuole capitolare.

BERLINO 15. — L'Agencia Wolff ha da Bruxelles 14. Assicurasi nei circoli bene informati che Bismark ricusò la domanda del Gabinetto Inglese di comunicargli le condizioni tedesche per la pace, riportandosi alle comunicazioni diplomatiche fatte anteriormente su tale argomento.

FIRENZE 15 — *Camera dei Deputati* — Mancini combatte l'art. 10 trovandosi assai pericoloso. Bonghi relatore e il Ministro Guardasigilli lo difendono.

L'articolo è approvato con un emendamento di Lanza.

L'articolo 11 è rinviato alla Giunta.

L'articolo 12 è approvato.

MARSIGLIA 15 — Rendita francese contanti-

53 30; Italiana 55 75; Lombarde 236 75; Ottomane 280; Romane 140; Egiziane 410;

VIENNA 15. — Mobiliare 251 Lombarde 180 20 Austriache 375, Banca Nazionale 721; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 123 85; Rendita Austriaca 67 85.

LONDRA 14. — Il *Libro azzurro* distribuito ieri contiene un dispaccio dei primi di agosto fino alla conclusione dell'armistizio.

Il *Times* dice: Il libro azzurro prova che il gabinetto rinunziò alla sua decisione di astenersi rigorosamente dall'intervento.

Le osservazioni di Gladstone nella discussione dell'indirizzo e la risposta data ieri all'interpellanza di Hebert dimostrano che le potenze neutre preoccupansi delle condizioni di pace.

Il libro azzurro dimostra che la Russia col progresso della guerra divenne sempre meno disposta ad ingerirsene.

Al principio della guerra lo Czar esprime la speranza che terminerebbe senza annessioni.

Più tardi ricusò a partecipare al tentativo dei neutri in favore della pace.

Resta incerto se tale cambiamento fu provocato dalla proclamazione della repubblica o della questione del Mar Nero.

Una corrispondenza ufficiale su tale questione, dimostra che la Francia non ebbe mai l'intenzione d'inviare un rappresentante alla conferenza.

MONACO 15. — La sessione della Camera fu prorogata per ordine reale fino al 18.

VIENNA 15. — Mensdorff Governatore di Boemia è morto.

BERLINO 15. — La *Corrispondenza provinciale* dice: Quando saravvi sicure probabilità di accomodamento circa le basi della pace, l'armistizio prolungherassi allora, e l'assemblea trasporterassi a Parigi; al contrario, tutto è pronto per ricominciare energicamente le operazioni, però è assai fondata la speranza che questo caso non si verificherà.

LONDRA 14. — *Camera dei Comuni*. Rispondendo ad un'interpellanza, Enfield dice che Bismark darà un'indennità per le Navi calate a fondo nella Senna.

Camera dei Lordi. Granville dice che la com-

missione Anglo-Americana discuterà tutte le questioni pendenti, asserisce che Palmerston, e Clarendon non davano grande importanza alla questione della neutralizzazione del Mar Nero; dopo che la Turchia possiede una flotta potente tutti e due prevedevano una modificazione al trattato di Parigi.

BERLINO 15. — Austriache 204 1/2; Lombarde 96 3/4; Mobiliare 136 5/8; Rendita italiana 55; Tabacchi 88 1/2.

BRUXELLES 15. — Alla Camera il Ministro della guerra disse di aver ordinato il licenziamento dei militi di tutte le classi che erano state richiamate.

Viaggiatori giunti da Parigi ieri mattina dicono che Parigi è completamente tranquilla.

BORDEAUX 15. — L'assemblea continuò la convalidazione delle elezioni. Dimostrazioni di simpatia accolsero la convalidazione dei deputati dell'alto e basso Reno.

Restano ancora da riceversi le elezioni di 17 dipartimenti.

I deputati nell'uscire vennero accolti con grida entusiastiche, di viva la Repubblica.

DIEPPE 14. — Una deputazione fu spedita a Rouen per attendere che venisse condonata la contribuzione ma non riuscì.

La deputazione delle città vicine non ebbe miglior successo.

Dieppe pagò 100,000 franchi effettivi, un milione in lettere di cambio su Londra.

Un distaccamento fu spedito per impadronirsi dei fondi della dogana e vi trovò 69 franchi.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

BANCA ROMANA

Il Consiglio di Reggenza della Banca Romana valendosi della facoltà conferitagli dall'Art. 54 dello Statuto, nella seduta del dì 15 del corrente mese, ha decretato che a datare dal giorno 20 di questo mese stesso la ragione dell'interesse tanto per sconto diretto, che per conto corrente venga ridotta al cinque per cento.

Il Governatore - Enrico Guerrini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} = 730^{mm}, 89; 1^{ln} 2. ^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R.

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegna in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
16 Febbraio	7 antimeridiano	768.3	1.8	59	2.97	10 Chiarissimo	+ 13.8 C.	+ 11.0 R.	N.	1
	mezzi di	767.0	9.9	41	3.70	9 Cirr. e veli			N.	1
	3 pomeridiana	768.2	13.3	25	2.84	9 Cirr. e veli			N.	calma
	9 pomeridiano	767.5	6.8	47	3.40	10 Chiarissimo	+ 1.2 C.	+ 1.0 R.	N.	8

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Alessandro Pizzicheria rapp. dal sott. Proc. - Si deduce a notizia del sig. Edoardo Gelfowschi d'inc. dom. per aff. ed inserz. in gazzetta che il sig. Avv. Michela Sirani Giud. civ. nell'ud. del 1 feb. 1871 lo ha condannato al pag. di L. 300 dovute per importo di un piedistallo di marmo ed alle spese che comprese le ulteriori ascendono a L. 90 e cont. 15. - Li 14 febb. 1871 affissa copia a forma di legge.

Ruff. Bertoni curs.
Per Bened. Sinibaldi proc.
Marcello Fabiani proc. sost.

AVVISI DIVERSI

AVVISO

di Vendita Volontaria

Essendosi il proprietario determinato di vendere gli infrascritti fondi e canoni, invita chiunque bramasse di farne acquisto sia collettivamente sia separatamente per ciascun fondo ad esibire la sua offerta chiusa e sigillata in carta di bollo, e con l'elezione del domicilio nel termine di giorni 20 decorrendi dalla data del

presente avviso in via Due Macelli n. 94 3.° piano in casa Lorenzoni, ove dalle ore 9 alle 11 antim. saranno dati i relativi schiarimenti, scorso il qual termine si apriranno le offerte per prendersi in considerazione.

Roma li 14 febbraio 1871.

Indicazione dei fondi

1. Casamento da cielo a terra posto in Roma via S. Paolo alla Regola n. 15 al 18.
2. Casa da cielo a terra posta in Roma piazza S. Marco n. 15 A, e 16.
3. Casa posta in Roma Vicolo delle Zoccollette n. 86 gravata dell'annuo canone di sc. 3. 20, 5 a favore del Ven. Collegio de' Confessori.
4. Vigna posta in Roma via S. Prisca n. 4 con suo casino.
5. Canone annuo di scudi cinque e bai. 70 sopra un canneto in vocabolo la Moletta fuori porta S. Giovanni ritenuto in enfiteusi perpetuo dal sig. Mariano Girolli.
6. Canone annuo di sc. Quattordici e bai. 31 1/2 sopra un terreno vignato di pezze 6 quarti 8 ed ordini 14 posto fuori porta S. Lorenzo in vocabolo Malabarba.
7. Canone annuo di scudo uno sopra un canneto presso la vigna detta Baldinotte dovuto dagli eredi del fu Monsig. Cometti.

Raffaele Bugtioni.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 15 Febbraio 1871

CAMBI	Spesi	Lettoni	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71	58	20
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	1 genn. 71	58	20
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	32	75
Firenze . . .	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	»	79	90
Venezia . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0.	»	537	50
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona . . .	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075	1130
Bologna . . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	683
Parigi . . .	90			Obblig. dette 6 0/0	»	500	170
Marsiglia . .	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	70
Lione . . .	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500	136
Augusta . . .	90			Strade Ferr. Merid.	»	500	—
Vienna . . .	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro). . .	»	500	—
Trieste . . .	90			Società Romana delle Mi-			
Londra . . .	90	25 25	26 15	niere di ferro	1 magg. 70	537	50
				Società Anglo Romana per			
				l'Illuminazione a Gas. . .	1 genn. 70	500	535
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500	511
				Pio Ostiense	»	430	100
				Certificati Emissione 1860			
				e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0